

sero stati puniti per delitti contra il buon ordine della società. Essa nomina i proprii corrispondenti in Europa per l'esecuzione de' suoi contratti e pubblica nei giornali i propri lavori. Le spese del passaggio ed altre, che non potranno eccedere cento piastre o cinquecento franchi, sono regolate dai corrispondenti innanzi alla partenza del naviglio e pagate otto giorni dopo il loro arrivo; al loro sbarco sono alloggiati e nutriti per lo spazio di quindici giorni; se in capo a questo termine non trovano occupazione, la commissione li terrà per suo conto, ponendo a calcolo le spese del loro alloggio e nutrimento. Allorchè trovano occupazione devono regolarne le condizioni coi proprietari del paese, giusta un piano generale d'ingaggio, che determina il pagamento del lavoro a tariffa, e che protegge in modo speciale gli emigrati in tutte le difficoltà che potrebbero provare. Protetti dalle leggi del paese possono acquistare e possedere per sè ed eredi beni mobili ed immobili d'ogni specie, contrarre ogni sorta d'obbligazione senza recar però pregiudizio ai diritti de' loro padroni; sono esenti per cinqu'anni da ogni servizio militare e civile, ma possono accettare impieghi col permesso della commissione. Conformemente al costume del paese esercitano liberamente il loro culto, e non pagano che i diritti e le contribuzioni ordinarie.

Dopo aver adempiuto fedelmente il termine del loro ingaggio, sono proposti per la concessione delle terre, e potrà essere fatto ad ogni concessionario un prestito di trecento piastre all'interesse del sei per cento.

Il possessore attuale delle terre spettanti allo Stato, e nel caso di essere alienate, avrà sempre la preferenza sopra ogni altro venditore. È ugualmente permesso a tutti quelli che non sono membri di questa commissione d'introdurre in questo paese emigranti coi quali avessero patuito gl'ingaggi.

*Firmato HERAS, governatore.
Controfirmato dal ministro, Garcia.*